

Newsletter dell'Associazione Italiana di Psicogeriatra

Gennaio 2010

Si apre un nuovo anno di attività dell'AIP. Ci scambiamo un augurio di buon lavoro, che vorrei ispirare alla frase ormai classica di Albert Camus, che ho visto recentemente ripresa anche da Zygmunt Bauman: "C'è la bellezza e ci sono gli umiliati. Quali che siano le difficoltà dell'impresa, vorrei non essere mai infedele né all'una né agli altri". Certo l'impresa è difficile, però per noi è forse più facile, perché tutti giorni ci incontriamo con la bellezza degli studi e delle ricerche -che ci aprono mondi sempre nuovi- e si scontriamo con il dolore, la fatica di vivere, l'inadeguatezza oggettiva di certe cure, l'incapacità di rispetto verso la dignità delle persone fragili. D'altra parte, Camus ci viene in aiuto per interpretare il suo (e nostro) atteggiamento: "La miseria mi ha salvato dal credere che tutto vada bene sotto il sole e il sole mi ha insegnato che la storia non è tutto".

L'anno che inizia ci auguriamo possa continuare lungo il percorso già delineato dalla nostra Associazione nel recente passato: impegno culturale, attenzione all'innovazione in ambito clinico, uno sguardo critico, ma costruttivo all'organizzazione dei servizi.

Nei prossimi giorni si riunirà a Napoli il Consiglio Direttivo di AIP che detterà nei particolari la linea futura. Ne terrò informati tutti i soci, perché la nostra forza sta nell'avere obiettivi condivisi e prassi omogenee (pur nella libertà di ciascuno).

Per quanto riguarda i miei compiti continuerò a dare impulso ai nostri strumenti di comunicazione, con particolare attenzione al sito, finora troppo poco rappresentativo delle nostre multiforme realtà. Per quanto riguarda il 10° Congresso Nazionale attendo gli ultimi suggerimenti riguardo al programma; inoltre mi permetto di sollecitare l'invio degli abstract per le comunicazioni libere (sono stati programmati due premi per i giovani studiosi al fine di aumentare la loro attenzione per i problemi della psicogeriatra).

Ricordiamoci che abbiamo sempre più bisogno di cultura che diviene atto clinico. In questi giorni sono stato desolato dall'aver appreso dai giornali che una persona di ottantacinque anni fratturata di femore sarebbe stata operata dopo 4 giorni dall'incidente ...perché di mezzo c'erano le feste. Fino a che vi continueranno ad essere problemi di questo tipo non possiamo rallentare l'impegno per produrre e diffondere cultura clinica.

Nel riassumere, infine, le attività dell'AIP dello scorso mese di dicembre ricordo l'invito che abbiamo ricevuto al Congresso Nazionale della SIGG a Firenze, occasione importante per stringere i rapporti con una delle nostre Società madri. Dal 10 al 12 dicembre si è tenuto a Roma, per l'organizzazione del vice-presidente Carlo Caltagirone, il VI Brain Aging dedicato a "Brain aging and dementia. Plasticity in the aging brain and stroke. Complexity and potential for intervention". È stata un'occasione di successo per discutere argomenti di grande rilievo clinico ed umano, in una logica rigidamente scientifica (la tematica purtroppo si presta frequentemente a banalizzazioni ed a sfruttamenti commerciali!). Il 17 dicembre a Napoli si è tenuto un seminario su "Il paziente affetto da demenza: il legittimo riconoscimento dell'invalidità civile", organizzato dalla sezione campana dell'AIP. Il dibattito ha portato alla costituzione di un gruppo di lavoro locale, che produrrà un testo che poi verrà discusso a livello nazionale. Infatti l'AIP ha iniziato con il documento sul consenso informato, pubblicato quest'anno, una serie di prese di posizione ufficiali sui grandi temi della cura (al congresso nazionale verrà presentato e discusso un documento sulla comunicazione della diagnosi). Quello sulla concessione dell'indennità di accompagnamento alle persone affette da demenza potrebbe rappresentare un'ulteriore, importante nostra colta collocazione vicino ai bisogni delle persone fragili.

Marco Trabucchi

Presidente, Associazione Italiana di Psicogeriatra